

1572
Uluzzali
torna a Co-
stantinopoli
come vittorioso.

Armata
della lega
torna a
Corfù.

E si disunisce,
tornando Don Giovanni a
Messina.

Il Colonna
si trasferisce al Rè
Cattolico.]

bero d'ogni sospetto di ritrovare al suo viaggio impedimento, levandosi le galee alla sfilata senza alcun' ordine, passò a Capo Malio, ove per lo vento contrario di tramontana convenne alquanti giorni fermarsi; ma dappoi trovato il tempo prospero alla sua navigatione, si condusse con cento galee a Costantinopoli, & fù con molte dimostrazioni d'honore, & con somma allegrezza di tutti ricevuto, riputandosi i Turchi chiaramente vincitori, perche haveessero difesa la Morea, & tutti gli altri loro stati; sfidati, come dicevano, i Christiani più volte a battaglia, & finalmente cacciatigli da' loro paesi, & fattosi il mare aperto, & sicuro. Ma nell'armata della lega, la quale alli venti d'ottobre era pervenuta a Corfù, benche se le fossero accresciute le forze, essendovi con tredici galee giunti il Duca di Sessa, & Giovann' Andrea Doria, & alcune navi cariche di formento, continuavano però le medesime difficoltà, & i medesimi pensieri; onde ogni giorno erano varie imprese nel consiglio proposte, ma niuna accettata, & essendo pur in maggiore consideratione dell'altre venuta l'impresa di Santa Maura, alla quale dimostrava Don Giovanni d'havere grande inclinatione, rimase anco questa impedita dall'auttorità del Duca di Sessa; il quale essendo di opinione diversa, gagliardamente vi si oppose, affermando, non essere tempo da campeggiare fortezze senza padiglioni, nè di traversar mari con numerose armate, & in paese nemico. Lasciato dunque qualunque altro disegno, fu da gli Spagnuoli deliberato di ritornarsene in Ponente, essendo state l'armate della lega per soli cinquanta giorni congiunte insieme. Passò prima Don Giovanni a Messina, ove lasciate parte delle sue galee, co'l rimanente si condusse a Napoli; & licenziati i fanti Italiani, mandò gli Spagnuoli, & i Tedeschi alle guarnigioni. Ma il Colonna per commissione del Pontefice si trasferì alla corte Cattolica, per dare conto al Rè de' passati successi, & per trattare del modo, co'l quale s'haveffe l'anno venturo a maneggiare la guerra, & quali provisioni vi fussero necessarie. Fù al Colonna questa occasione carissima, per pote-